

Roma, 24 giugno 2025

Alle Strutture Regionali e Territoriali FNS CISL
LORO SEDI

Polizia Penitenziaria

Esiti Riunione con Vertici DGMC

Si è tenuta stamani una riunione sulla situazione emergenziale in atto nelle Strutture Minorili sulle quali l'Amministrazione ha ritenuto opportuno confrontarsi preventivamente con le OO.SS. del Personale. L'incontro è stato presieduto inizialmente dal Capo del DGMC il Pres. Antonio Sangermano, dal Direttore Generale del Personale la dr.ssa Silvia Mei, dal Direttore Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa il dott. Alessandro Buccino Grimaldi, coadiuvati dai loro rispettivi Staff.

In premessa il Pres. Sangermano ha evidenziato come l'Amministrazione DGMC, con i suoi attuali Vertici, intenda proseguire con impegno e razionalità nell'azione di rilancio di questo importante Settore del Ministero della Giustizia, auspicando la necessaria collaborazione delle Organizzazioni Sindacali.

Il Capo del DGMC ha segnalato l'importanza della collaborazione sperimentata tra Dipartimento DGMC e DAP per la recente esperienza alla CC di Bologna, che ha consentito pur nella temporaneità ed eccezionalità della situazione di gestire l'emergenza che si era venuta a determinare.

Ha altresì segnalato che sarà necessaria una revisione del PCD sulle dotazioni organiche di Personale delle Sedi, pur nella consapevolezza che allo stato attuale serve procedere riguardo alla dotazione complessiva generale già decretata ministerialmente.

Nel proseguo dell'incontro, dopo che il Capo Dipartimento si è dovuto assentare, la dr.ssa Silvia Mei ha gestito il Tavolo di confronto ribadendo come a breve serve attuare delle scelte per le imminenti aperture/riaperture di Sedi Minorili quale Lecce, L'Aquila e Rovigo. Tutte le ipotesi partono anche dalla consapevolezza che anche il personale dei Nuclei EPE sta fornendo – e dovrà proseguire a farlo – la collaborazione nelle situazioni emergenziali che mano a mano avanzano nella difficile realtà degli IPM.

Nel corso del confronto è emerso il problema che, in alcune situazioni, ha generato difficoltà aggiuntive nei vari provvedimenti di recognizione per acquisire disponibilità di Personale ad andare temporaneamente in Sedi con criticità in corso. E' accaduto infatti che siano emerse iniziative non sempre collaborative anche da parte sindacale, andando a "sfruttare" normative sull'esercizio dell'attività di rappresentanza per bloccare qualunque coinvolgimento di un numero abnorme di unità di personale del Corpo.

E' chiaro che su certe situazioni sono anni che anche questa O. S. s'impegna affinché il valore di ergersi a Rappresentate del Personale sia quello per cui tante lotte hanno portato la normativa della Polizia penitenziaria ad essere, nel Comparto Sicurezza, quella più ampia e di garanzia per chi assolve a questo nobile compito. Ma come accade anche per altri istituti contrattuali e normativi, il rischio di abuso che qualcuno intende attuare, rischia di "inquinare", "sporcare" quell'importante valore che invece riguarda coloro che vengono qualificati come dirigenti sindacali e che devono aver sempre chiari gli obiettivi del bene comune per i rappresentati, per le Colleghe ed i Colleghi che operano nei Reparti d'Italia.

Per questi motivi abbiamo segnalato come emergono situazioni dove in Reparti delle Sedi, magari con Organici di modesti numeri, coloro che sono stati nominati rappresentanti sindacali siano anche il 120% degli stessi addetti totali (c'è chi la nomina la riceve anche da più sigle contemporaneamente).



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale

Così come risulta che per ovviare evidentemente alla fine di un'epoca – corretta con il penultimo Contratto Sicurezza – che ha tolto il diritto al trasferimento di Sede per coloro che avevano avuto un'aspettativa sindacale NON retribuita e che tante volte aveva indignato il Personale, ci sia chi ottenuto magari un distacco temporaneo di servizio dall'Amministrazione, sfruttando la nomina a dirigente sindacale, avvia contenziosi strumentali con l'Amministrazione per non tornare più nelle Sedi di provenienza adducendo al mancato N.O. sindacale ad essere “spostato di Sede”, generando un grave danno ai diritti di tutte quelle migliaia di persone che invece attendono di raggiungere quelle stesse Sedi con i criteri di mobilità nazionale previsti dal PDG vigente.

Su queste situazioni la FNS CISL ha ribadito con forza all'Amministrazione di essere attenta nel verificare cosa accade e di essere garante nel rispetto delle regole. Solo se questo sarà rispettato la nostra O.S. sarà, nel primario interesse di lavoratrici e Lavoratori, impegnata con l'Amministrazione per isolare queste deprecabili pratiche.

Così come abbiamo proposto all'Amministrazione, per le future missioni fuori sede di trovare una soluzione con il DAP, perché è inconcepibile che il Personale che ha risposto alle riconoscizioni per le ultime emergenze, se provenienti da un Dipartimento siano stati quasi regolarmente pagati, mentre chi proviene dall'altro Dipartimento non veda poi liquidate le giuste spettanze economiche. Serve su questo studiare una soluzione che – ad esempio con la creazione di un unico Fondo di spesa tra DAP e DGMC – possa ovviare al problema. Non meno importante – e lo abbiamo ribadito – c'è la necessità che il DGMC fornisca chiari e perentori “Atti d'Indirizzo” ai CGM perché su quanto assistiamo accadere oggi tra regioni diverse non ha ragione di essere giustificato in alcun modo.

Siamo pronti a sederci con l'Amministrazione per trovare soluzioni compatibili all'operatività ed al rispetto delle previsioni sindacali, ma prima abbiamo chiesto di essere forniti di una serie di dati che mettano in chiaro l'entità di certe distorsioni gestionali segnalate.

L'Amministrazione in conclusione ha dichiarato che fornirà in tempi brevissimi i dati richiesti ed una proposta relativa alle nuove dotazioni organiche di Sede, per poi riconvocare presto il tavolo di confronto.

Vi terremo informati di ogni ulteriore novità.

Il Segretario Generale
Massimo VESPIA

